

Promuovere dal basso la transizione energetica: il modello di ènostra

di Marianna Uselli

Abstract. Una transizione energetica democratica e partecipata si può attuare anche grazie alle cooperative che producono e rivendono ai propri soci energia da fonti rinnovabili. L'esperienza di ènostra dimostra non solo che è possibile finanziare dal basso impianti di produzione collettivi e favorire la creazione di Comunità energetiche rinnovabili, ma anche favorire quella sobrietà energetica necessaria per la riduzione dei consumi.

Sommario: La nascita della più grande cooperativa italiana di energia rinnovabile - Una cooperativa di produzione e di vendita di elettricità rinnovabile - La chiusura del cerchio: gli impianti collettivi - Il modello *prosumer* - Il dilemma del fotovoltaico a terra - Le Comunità Energetiche Rinnovabili - Sobrietà energetica - La transizione presuppone un cambiamento culturale

Parole chiave: cooperativa energetica; fonti rinnovabili; sobrietà energetica

La nascita della più grande cooperativa italiana di energia rinnovabile

Come superare la sindrome Nimby e diffondere le fonti rinnovabili con un approccio partecipativo? Da questo interrogativo prende le mosse il percorso che ha portato alla nascita di ènostra, cooperativa che produce e fornisce energia rinnovabile e che si fonda sul coinvolgimento dal basso di famiglie, associazioni e imprese.

ènostra vede la luce grazie a REScoop 20-20-20, un progetto finanziato dall'Unione Europea che, nel 2012, si è posto l'obiettivo di promuovere la costituzione di nuove cooperative energetiche rinnovabili e dare vita a una federazione europea che le unisse in una rete internazionale. All'estero esistevano degli esempi, da Eco-power in Belgio a Som Energia in Spagna, che all'epoca contavano già migliaia

di membri. In Italia invece l'approccio cooperativo in ambito energetico era tutto da inventare: a raccogliere questa sfida sono state la società milanese Avanzi – Sostenibilità per Azioni, la cooperativa di produzione di impianti collettivi rinnovabili Retenergie e la Onlus EnergoClub. Da queste tre anime, dopo due anni di intenso lavoro e confronto a livello nazionale ed europeo, nasce nel 2014 ènostra, con la missione di favorire la partecipazione attiva di cittadini e cittadine alla transizione come *prosumer* (termine inglese, crasi di *producer* e *consumer*), ovvero produttori e al tempo stesso consumatori di energia. È andata in questa direzione la fusione di Retenergie in ènostra nel 2018 che, con l'acquisizione dei suoi impianti collettivi fotovoltaici e eolici, ha consentito di istituire un'unica realtà che contemporaneamente produce e rivende ai propri soci energia da fonti rinnovabili.

Una cooperativa di produzione e di vendita di elettricità rinnovabile

Adesione libera e volontaria; controllo democratico da parte dei soci; partecipazione economica dei soci; autonomia e indipendenza; educazione, formazione e informazione; cooperazione tra cooperative; interesse verso la comunità: sono i sette principi cooperativi – ribaditi e definiti nel XXXI Congresso dell'Alleanza Cooperativa Internazionale svoltosi a Manchester nel 1995 – sui quali si fonda l'iniziativa.

Da una parte la cooperativa si pone l'obiettivo di proseguire l'operato di Retenergie, realizzando nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, installati in modo da determinare il minor impatto ambientale possibile e con la partecipazione diretta di socie e soci. In questo senso la cooperativa costituisce anche un'operazione di finanza etica e di disinvestimento dalle fossili. La nuova potenza installata è prodotta da impianti rinnovabili collettivi, di cui viene valutata di volta in volta la sostenibilità con criteri oggettivi e misurabili.

Dall'altra parte, è nostra si propone come fornitore di elettricità comunitario e cooperativo, avulso dalle logiche dei grandi investitori. Lo scopo è fornire ai soci elettricità sostenibile al giusto prezzo, ossia il miglior prezzo possibile considerando i paradigmi etici e di sostenibilità alla base del nostro Statuto: la cooperativa si presenta quindi come un grande gruppo d'acquisto solidale di energia in cui tanti utenti del servizio elettrico si uniscono per ottenere le migliori condizioni economiche possibili, la garanzia della trasparenza sulle scelte e i bilanci della cooperativa e la tutela rispetto a condotte di mercato spregiudicate di cui spesso molti dei fornitori di elettricità sono protagonisti. Oggi circa 14.000 utenze pagano la bolletta a una cooperativa di cui sono socie.

La produzione e la fornitura di elettricità sono due attività che la cooperativa persegue parallelamente e che convergono

nell'obiettivo cardine di è nostra: la chiusura del cerchio tra produzione e consumo che si raggiunge quando il fabbisogno energetico di socie e soci è completamente soddisfatto dai kWh prodotti dagli impianti della cooperativa. L'architrave del progetto di è nostra è il modello *prosumer* e le colonne portanti sono gli impianti collettivi.

La chiusura del cerchio: gli impianti collettivi

Gli impianti collettivi sono la concreta espressione dell'iniziativa dal basso e comunitaria di socie e soci della cooperativa. Ciclicamente, la cooperativa delibera l'apertura di un Fondo Produzione per la raccolta di capitale da destinare alla realizzazione di nuovi impianti collettivi, a cui chiunque può partecipare. In questo modo la cooperativa permette anche a chi non ha la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sul suo tetto di possedere una parte di un impianto di energia rinnovabile e diventare *prosumer*: il socio sovventore consuma virtualmente l'energia dell'impianto che ha contribuito a realizzare tramite la sua quota di capitale (solitamente investimenti dai 1.000 ai 3.000 euro, vincolati alla durata del fondo, al termine del quale il capitale può essere restituito o reinvestito in un nuovo fondo).

Finanziando la realizzazione degli impianti della cooperativa, il socio sovventore fa qualcosa in più oltre ad indirizzare il mercato consumando energia rinnovabile, partecipata, locale: diventa parte di un'iniziativa collettiva tesa a realizzare un sistema energetico sganciato dalle fonti fossili e indipendente dal prezzo di mercato.

Il parco di impianti collettivi di è nostra conta impianti situati in diverse parti del territorio italiano, tra cui 11 fotovoltaici, ereditati da Retenergie e confluiti in è nostra con la fusione delle due cooperative, e tre impianti eolici. La piccola turbina da 60 kW di Nulvi (Sassari) in Sardegna è stata anch'essa realizzata da Retenergie, mentre gli altri due eolici sono gli impianti

ti più giovani – nonché di taglia maggiore – installati da ènostra a Gubbio (Perugia). Il Cerrone, turbina da 900 kW realizzata nelle colline del comune eugubino, al tempo della sua installazione era il più grande eolico collettivo d'Italia. Inaugurato nell'ottobre del 2021, questo impianto è stato finanziato da circa 700 famiglie e, con una producibilità annua di 2 GWh, è in grado di coprirne interamente i consumi annui stimati. Il primato di maggior eolico collettivo è stato superato due anni dopo dall'impianto da 999 kW presso il Castiglione, sempre nel comune di Gubbio, su un crinale a circa 30 km dal Cerrone. Dopo nove anni di attesa per la conferma dell'autorizzazione, la turbina è stata assemblata in un giorno e mezzo, nell'aprile 2023, entrando in funzione nel luglio dello stesso anno. Circa 900 famiglie e imprese hanno contribuito alla sua realizzazione con piccoli o grandi investimenti (a partire da 500 euro).

Il modello prosumer

A completare l'architettura del modello di chiusura del cerchio di ènostra c'è la tariffa *prosumer*. Chi partecipa ai Fondi Produzione ha accesso a questa tariffa a prezzo fisso, aggiornabile di anno in anno in funzione delle performance degli impianti realizzati e dunque sganciata dal mercato elettrico e dalle oscillazioni dovute alle dinamiche lucrative e alla geopolitica delle fonti fossili. Socie e soci *prosumer* consumano virtualmente l'energia dell'impianto che hanno contribuito a realizzare e la pagano ad un prezzo fisso giusto, che rispecchia il costo di produzione e assicura la sostenibilità economica dell'investimento. La tariffa *prosumer* è un esempio innovativo e primo tentativo in Italia di realizzare concretamente la chiusura del cerchio tra produzione e consumo di elettricità, creando un circuito parallelo, locale e sostenibile, di produzione di energia rinnovabile alternativo al mercato nazionale.

La forza di questo modello sta nella partecipazione e nell'accessibilità, poiché consente a chiunque non abbia possibilità

di installare un proprio impianto fotovoltaico personale di dare un contributo alla transizione energetica e di autoconsumare – seppure virtualmente – la propria energia.

Grazie al Fondo Produzione 2022 la cooperativa ha raccolto in soli sei mesi 2,5 milioni di euro, coi quali ha realizzato anche l'impianto del Castiglione consentendo a circa 900 utenze di accedere alla tariffa *prosumer*. A fine giugno 2023 ènostra ha aperto un nuovo Fondo Produzione da 4 milioni di euro (nei primi quattro mesi sono stati raccolti 1,2 milioni) per concretizzare diversi nuovi progetti in via di sviluppo e garantire la tariffa *prosumer* ad un numero sempre più elevato di socie e soci.

Il dilemma del fotovoltaico a terra

I fotovoltaici collettivi di ènostra sono tutti su coperture e tetti. La policy della cooperativa fin dalla sua costituzione prevede anche la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici a terra a patto che la destinazione del terreno non fosse agricola - ma la difficile identificazione di criteri condivisi di sostenibilità ha finora dissuaso ènostra dalla loro realizzazione. Gli impianti a terra sono generalmente più impattanti, ma spesso anche più facilmente realizzabili e più economici.

Diverse ricerche scientifiche (vedi ad esempio Bódis et al., 2019)¹ mostrano che gli impianti su copertura sono potenzialmente in grado di coprire solo un terzo dell'attuale fabbisogno elettrico italiano, che è destinato ad aumentare in uno scenario di progressiva decarbonizzazione. Volendo contribuire alla riduzione dei gas serra e dare una spinta decisa alla transizione energetica, ènostra si è quindi posta la questione di un cambio di passo.

Per questo la cooperativa ha di recente avviato un percorso di consultazione di socie e soci per sondare la loro opinione riguardo a questo tema. Il modello cooperativo implica infatti che la base sociale non sia soltanto cofinanziatrice degli im-

pianti collettivi, ma che condivida i principi guida alla base della loro realizzazione. L'esito di un questionario, condotto nel maggio 2023 a seguito di un percorso informativo e partecipato sull'argomento, ha mostrato la disponibilità della maggioranza di socie e soci di considerare anche la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, seppure valutandone caso per caso la fattibilità economica, l'impatto ambientale e l'accettabilità sociale. La maggioranza è concorde col fatto che si dovrebbero valutare in primis "aree industriali, commerciali e artigianali" e "terreni già impermeabilizzati e utilizzati" (es. aree parcheggio), mettendo al primo posto tra gli aspetti da considerare il "livello di coinvolgimento e condivisione della comunità locale nel progetto". In futuro il team di ènostra valuterà quindi anche fotovoltaici a terra, soprattutto quei casi in cui la realizzazione dell'impianto implichi la "riqualificazione di un paesaggio degradato" e "ricadute sociali positive e importanti", indicate da socie e soci come elementi che renderebbero maggiormente accettabile un progetto.

Le Comunità Energetiche Rinnovabili

La missione di ènostra di promuovere un sistema energetico decentrato e democratico trova un prezioso alleato nelle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), configurazione per l'autoproduzione e la condivisione di elettricità introdotta dalla Direttiva europea REDII nel 2018.

Soggetto giuridico abilitato a produrre, consumare, accumulare, vendere e scambiare energia rinnovabile tra i suoi membri, la CER può riunire cittadini e cittadine, piccole e medie imprese, associazioni e autorità locali di uno stesso territorio in un'iniziativa collettiva. L'impianto di energia rinnovabile in condivisione contribuisce ad alimentare virtualmente le utenze di tutti i membri, generando dei benefici economici che vengono redistribuiti secondo regole stabilite dalla CER stessa.

La normativa impone che la comunità energetica non sia animata dal profitto ma dall'obiettivo di determinare ricadute ambientali, sociali ed economiche positive sui territori in cui opera.

Per mezzo delle CER, cittadini, cittadine e imprese diventano attori di un sistema energetico più decarbonizzato, decentrato e democratico: appare chiaro quindi perché ènostra abbia sin dagli albori promosso questo strumento e si sia proposta come consulente legale, tecnica e amministrativa accompagnando enti pubblici, imprese e privati nel percorso di costituzione di comunità energetiche. A parte i diversi percorsi già conclusi, la cooperativa ha attualmente in attivo oltre 60 progetti in tutta Italia e, dal 2020 ad oggi, conta quasi un centinaio di incarichi ricevuti per il coordinamento e la consulenza di nuove CER.

Nella prima fase sperimentale buona parte delle iniziative di CER è stata promossa da amministrazioni pubbliche lungimiranti, che hanno intuito le potenzialità di questo strumento per combattere la povertà energetica, rivitalizzare il tessuto sociale, combattere lo spopolamento e creare nuove opportunità economiche locali.

Questo è il caso delle esperienze pionieristiche di Ussaramanna e Villanovaforru, piccoli comuni sardi che ènostra ha accompagnato fino alla costituzione di due comunità energetiche nel luglio 2021. Promosse da sindaci carismatici spinti dalla volontà di raggiungere l'autonomia energetica e di ridurre la bolletta energetica degli abitanti, queste due CER sono le prime nate sull'isola e ad oggi tra le poche decine in tutta Italia ad essere state riconosciute dal GSE (Gestore Servizi Energetici) e ad aver ricevuto la prima tranche di incentivi.

Ultimamente, anche le iniziative dal basso hanno subito una forte accelerazione: si tratta di persone e associazioni mosse dal desiderio di utilizzare la CER come strumento di lotta al cambiamento climatico e, soprattutto, di attivismo e sensibilizzazione sui temi energetici ambientali. Un esempio calzante tra i progetti seguiti da ènostra è quello della *CER A Tutto Sole*,

nata a Santa Marinella (RM) grazie a un gruppo di donne appartenenti alla lista civica “Il paese che vorrei”. Queste cittadine, nel dicembre 2022, hanno fondato la comunità energetica decidendo di mettere a disposizione degli altri 35 membri l’energia prodotta dai loro impianti fotovoltaici privati. Per loro la CER è strumento di condivisione, democrazia e tutela ambientale.

Non appena il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica pubblicherà il decreto attuativo che norma la tariffa incentivante, si aprirà una nuova e più matura stagione di CER che potranno coprire un perimetro geografico maggiore e quindi generare impatti sociali e ambientali ben più rilevanti. Nel momento in cui si scrive, a causa del mancato decreto che si attende da quasi due anni, i progetti seguiti da ènostra contano 16 milioni di euro di investimenti bloccati per un totale di quasi 14 MW di potenza rinnovabile pronta per essere installata. La cooperativa ha stimato che i progetti di CER che coordina al momento in stallo (oltre 50) coinvolgerebbero più di 20 mila famiglie e gli impianti realizzati eviterebbero l’emissione annua di 6.850 tonnellate di CO₂ (pari alle emissioni annuali di circa un migliaio di persone in Italia).

Con la nuova stagione di CER, si apriranno inedite opportunità per alcuni impianti collettivi della cooperativa che diventeranno eleggibili per fornire energia a comunità energetiche rinnovabili. Per ènostra questa sarà una importante occasione per generare ricadute sociali, ambientali ed economiche positive, non solo a beneficio dei soci sovventori, che da tutta Italia finanziano gli impianti collettivi, ma anche delle persone che li accolgono sul loro territorio. La cooperativa potrà quindi avvicinarsi ulteriormente a quell’ideale di giustizia territoriale, e quindi di restituzione dei benefici della transizione energetica alla popolazione locale, che persegue in parallelo all’aumento della capacità rinnovabile.

L’ultima turbina collettiva realizzata da

ènostra presso il Castiglione rientra tra gli impianti candidabili ad alimentare una comunità energetica di nuova generazione. ènostra è quindi in attesa dei decreti attuativi per poter sperimentare questo percorso inedito, che inizia con il coinvolgimento del territorio in incontri informativi e di sensibilizzazione per sondare l’interesse degli abitanti a diventare membri di un’iniziativa collettiva ad alto valore sociale e ambientale.

Sobrietà energetica

Già negli scopi statuari di Retenergie – la cooperativa di produzione di impianti rinnovabili collettivi nata nel 2008 e cofondatrice di ènostra – appariva la “sobrietà” energetica, anche riassumibile nel principio secondo il quale “l’energia più sostenibile è quella che non viene consumata”.

Se gli impianti rinnovabili collettivi costituiscono il cuore pulsante della cooperativa e le CER la manifestazione concreta del modello energetico locale e decentrato che ènostra promuove, i servizi di efficientamento rappresentano la stella polare: ciò che le consente di rimanere aderente ai suoi valori. Ancora prima dell’installazione di nuova capacità rinnovabile, la transizione energetica passa infatti per la minimizzazione dei consumi.

Nel corso degli anni, il comparto dei servizi energetici di ènostra si è occupato principalmente di efficientamento energetico, installazione di impianti fotovoltaici e soluzioni per l’accumulo, di pompe di calore e riqualificazioni edilizie. Se negli anni 2020-2021 i lavori finanziati con il meccanismo del Superbonus hanno occupato gran parte dell’operato, attualmente l’attività principale è l’installazione di fotovoltaici domestici. Grazie all’attività della cooperativa in questo ambito, altri 1,8 GWh all’anno sono prodotti da fonti rinnovabili.

La transizione presuppone un cambiamento culturale

La transizione energetica presuppone in-

nanzitutto un cambiamento nel modo in cui le persone intendono, concepiscono e vivono il consumo e la produzione di energia: per questo attivismo, sensibilizzazione e divulgazione ambientale svolgono un ruolo cardine nell'operato di ènostra.

La trasformazione del sistema energetico non è una mera evoluzione tecnologica, ma contiene profonde implicazioni di cambiamenti sociali e culturali, che hanno spinto la cooperativa ad impegnarsi negli anni in eventi pubblici, conferenze, elaborazione di articoli, webinar, attività didattiche ed educative, workshop e numerosi altri contenuti rivolti al di fuori della ristretta comunità di socie e soci. Un enorme valore per la divulgazione ha anche il paziente lavoro di *capacity building* svolto quotidianamente dal team CER di ènostra, che fornisce informazioni e competenze a titolo gratuito per promuovere il modello delle comunità energetiche sul territorio nazionale.

Tra le attività di sensibilizzazione assu-

me ormai da diversi anni un ruolo centrale la trasmissione *Il Giusto Clima* su Radio Popolare, condotta da Gianluca Ruggieri, ricercatore presso l'Università dell'Insubria e co-fondatore di ènostra, e Elena Mordiglia, giornalista di Radio Popolare, in collaborazione con ènostra. Negli anni il programma è diventato un punto di riferimento dell'informazione su clima ed energia, è cresciuto in termini di visibilità e credibilità e nel 2022 ha vinto la menzione speciale del IX Premio Pentapolis "Giornalisti per la Sostenibilità".

Come recita lo statuto, ènostra "si propone di realizzare un modello energetico sostenibile, democratico, partecipato, cooperativo, resiliente e basato sull'utilizzo esclusivo di energia da fonti rinnovabili": obiettivi ambiziosi, che implicano un cambiamento dal basso delle comunità e dei territori e un impegno radicato e capillare per una trasformazione che è prima di tutto culturale.

1 - Bódis, K., Kougias, I., Jäger-Waldau, A., Taylor, N., & Szabó, S. (2019). A high-resolution geospatial assessment of the rooftop solar photovoltaic potential in the European Union. *Renewable and Sustainable Energy Reviews*, 114, 109309.